

V A R I E

Sulla organizzazione internazionale del lavoro. L'on. A. Thomas, direttore generale dell'Ufficio internazionale del lavoro, ha tenuto il 16 maggio in Roma, alla presenza del Re d'Italia e dei membri del Consiglio della Società delle Nazioni, una conferenza, nella quale ha precisato gli scopi che si propongono i due organi internazionali creati dalla Lega delle Nazioni: la Conferenza e l'Ufficio internazionale del lavoro. L'onorevole Thomas, dopo aver ricordato l'indirizzo che già prendevano gli accordi internazionali in tale materia prima della guerra, ha illustrato i vantaggi che la Lega delle Nazioni si ripromette col nuovo istituto, che nella prima Conferenza tenuta a Washington ha già dato notevoli segni di vita. La Conferenza che si riunirà a Genova il 15 giugno si occuperà dei problemi attinenti ai lavoratori del mare. D'accordo, poi, con l'Istituto internazionale di agricoltura, si sta preparando una successiva conferenza per i problemi del lavoro agricolo.

Una Commissione di statistica internazionale sarà istituita, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni nella seduta del 20 maggio a Roma. La Commissione sarà composta di delegati dell'Ufficio internazionale del Lavoro, dell'Istituto internazionale di agricoltura, dell'Ufficio internazionale di statistica commerciale e di alcune personalità competenti. La Commissione potrà, inoltre, aggregarsi, in qualità di mem-

bri, uomini di Stato, di cui ritenga necessaria la collaborazione.

Rivista di diritto, politica e statistica dell'emigrazione è il titolo di una rassegna, che a cura del Commissariato generale dell'emigrazione sarà pubblicata come supplemento periodico al *Bollettino*. La nuova pubblicazione è destinata ad essere una ordinata raccolta di studi giuridici ed economici intorno al fenomeno dell'emigrazione, di cui il *Bollettino* intende essere il notiziario essenzialmente pratico ed informativo.

Il pane a prezzo ridotto in Francia è concesso ad alcune categorie di persone, indicate nell'art. 5 del decreto 10 marzo 1920. Le disposizioni di tale decreto hanno un carattere generale e sono, in mancanza di un testo contrario, applicate a tutti coloro che risiedono in territorio francese, compresi quindi gli stranieri.

Per una legislazione sul lavoro in Svizzera. Dopo l'esito del *referendum* popolare, che, con lieve maggioranza, respinse la legge 27 giugno 1919 sulla regolamentazione del lavoro, quale era stata adottata dall'assemblea federale, il Consiglio federale, considerando che i risultati del *referendum* non potevano interpretarsi in senso contrario, in linea di principio, ad un provvedimento legislativo sulla materia, ha incaricato il Dipartimento dell'economia pubblica di preparare tre progetti di legge. Il primo avrà per iscopo la

creazione di un Ufficio del lavoro, che è indispensabile per la sistemazione del lavoro e per regolare la istituzione di Uffici di conciliazione. Il secondo provvederà a stabilire i salari minimi nel lavoro a domicilio. Il terzo introdurrà il principio del contratto collettivo.

In Tunisia si rileva un notevole afflusso di capitali italiani. L'incremento della Tunisia, con conseguente bisogno di mano d'opera, accresce la domanda di immigrazione italiana, sia metropolitana che libica, che sono le sole possibili e rispondenti alle esigenze del paese.

L'opportunità di estendere alla Tunisia la legislazione francese sui Sindacati, fu, secondo la stampa tunisina, riconosciuta, su proposta del Residente generale, dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese, che, all'uopo, ha invitato il Residente generale a preparare un progetto in proposito.

Della deficienza di mano d'opera in Tunisia si occupa la *Tunisie Française* rilevando, che nel 1914 il totale degli operai impiegati nelle miniere e nei giacimenti fosfatiferi era di 20.000 mentre oggi arriva solamente alla cifra di 12.000 operai. Si ha pertanto una mancanza di 8000 operai (più precisamente: 2000 europei e 6000 indigeni), ai quali occorre aggiungere 2000 operai per lavori agricoli. A questo *deficit* di 10.000 operai si penserebbe di rimediare, secondo quanto afferma il giornale, con l'importazione di mano d'opera gialla o nera delle colonie francesi.

A Casablanca (Marocco) si sono riaperte le scuole italiane. Si prevede che nell'anno 1920-1921 gli iscritti alle scuole italiane saranno in gran numero.

Operai polacchi in Germania.

Sono in corso, secondo l'*Industrie Zeitung*, trattative tra il Governo germanico e quello polacco circa la « fornitura » da parte di quest'ultimo, di trentamila cosiddetti operai di stagione (*Saisonarbeiter*) per il corrente anno. Il Governo polacco pretenderebbe speciali garanzie da parte di quello tedesco, per la tutela degli emigranti polacchi, i quali, per il tempo della loro dimora in Germania, dovrebbero essere sotto la protezione particolare delle loro autorità consolari.

Per la crisi degli alloggi il Governo jugoslavo ha prescritto misure restrittive contro il soggiorno permanente di stranieri che non possono dimostrare di avere abitato il paese prima della guerra. A tutti gli stranieri indistintamente che giungono in Jugoslavia, anche per breve permanenza, è fatto obbligo di presentarsi subito alle autorità di polizia per denunciare il loro arrivo e ottenere il permesso di soggiorno.

In Epiro la possibilità di collocamento di mano d'opera italiana, secondo recenti informazioni, non presenta, per ora, prospettive favorevoli. L'industria della conciatura delle pelli, le sartorie e le calzolerie sono in crisi: quella dei latticini soffre per difetto di mezzi di comunicazione e dei frigoriferi indispensabili. L'industria della fabbricazione dell'olio d'olivo manca degli impianti necessari che nelle attuali condizioni nessuno vuole intraprendere.

L'abolizione del divieto di immigrazione degli analfabeti, ossia l'abrogazione del cosiddetto *literary test* sarà chiesta al Congresso degli Stati Uniti d'America dall'« Interracial Council », rilevandosi che tale divieto è di grave danno alle in-

dustrie. Si è calcolato che queste manchino attualmente di cinque milioni di operai non specializzati, i quali non possono essere forniti che dall'estero. Si è inoltre proposto la creazione di un Ufficio federale d'assimilazione per facilitare la distribuzione e l'impiego degli immigrati. Il senatore Lodge, per analoghi motivi, ha proposto un emendamento alla legge sull'immigrazione, allo scopo di permettere l'ammissione agli Stati Uniti di stranieri raccomandabili, a condizione però che gli emigranti si americanizzino per impedire loro di lasciarsi convincere dalle teorie bolsceviche. Il senatore Lodge ha dichiarato che la penuria attuale della mano d'opera disturba ed ostacola, fino ad arrestarla, l'industria americana.

Una associazione « Italia-Argentina » si è costituita a Roma con lo scopo di «svolgere una costante ed assidua opera intesa a stringere i rapporti che legano l'Italia e l'Argentina ed a promuovere di conseguenza, con i mezzi più adatti, una più intima unione dei due paesi». Il Comitato d'onore di tale Associazione è presieduto da S. E. l'onorevole Dante Ferraris, ed il Comitato di direzione dal comm. professor Arnaldo Zocchi.

«**Italia-Argentina**» è il titolo di una nuova Rivista, che si propone un più sostanziale affratellamento dell'Italia e dell'Argentina ed il riconoscimento dei diritti acquisiti dalle collettività italiane residenti in Argentina.

Nelle scuole dell'Uruguay, secondo una statistica della Direzione generale di statistica di tale Stato

(nov. 1919), gli alunni figli di cittadini italiani iscritti nell'anno 1916 raggiunsero la cifra di 15,268 sul totale di 111,412 iscritti, di cui 65,141 uruguaiani.

Il Cile ha stipulato una convenzione con la «Transatlantica Italiana» per l'esercizio di una linea diretta di navigazione dall'Italia all'Oceano Pacifico con capolinea Genova e Valparaiso.

I coloni giapponesi attualmente residenti nello Stato di San Paolo sommano, secondo l'*Estado di San Paolo*, a circa 40,000. Una missione di industriali, commercianti e scienziati giapponesi, secondo lo stesso giornale, si recherà a visitare gli Stati del Matto Grosso e del Goyaz, nei quali intende fare acquisto di grandi estensioni di terreni minerari, per installarvi poi dei nuclei di lavoratori della propria razza.

Un Commissariato di immigrazione, secondo il *Diario Popolare*, sta per essere istituito dal Governo brasiliano. Tale Ufficio dovrebbe disimpegnare le sue funzioni anche in Europa nei paesi ove maggiormente si accentua la corrente emigratoria.

Il Governo australiano tende ad incoraggiare l'immigrazione di elementi «desiderabili», utili in quelle regioni in cui è difetto di popolazione. All'uopo i locali uffici doganali hanno informato che, purchè i viaggiatori dall'Italia siano muniti di regolare passaporto rilasciato dal Governo italiano, godano buona salute e non diano timore di cadere a carico dell'assistenza pubblica, non viene loro imposta alcuna restrizione per lo sbarco in Australia.